

IL PREMIO QUARTETTO CETRA HA PORTATO AL MODERNO UNDICI GRUPPI BRAVISSIMI

Queste voci sono da riascoltare

Pani spera di tornare, il pubblico entusiasta dei Blue Bop. E Savona elogia le «CB Vocal Sister»



Le quattro ragazze del gruppo Faraualla che hanno cantato anche in dialetto

Due serate da incorniciare. Due serate che hanno portato a Grosseto il meglio della vocalità nazionale coinvolgendo una platea mai avara di applausi. La prima edizione della «Notte delle Voci, premio Quartetto Cetra» si congeda così, con un bilancio assai lusinghiero e con la speranza che questa rassegna possa avere un seguito e rimanere in Maremma, un augurio che, a fine spettacolo, è arrivato pure da Massimiliano Pani, bravo sul palco non solo per la competenza dimostrata in campo musicale ma anche per la disinvoltura con cui è riuscito a rimediare alle ripetute gaffes di un'Ambr Orfei apparsa spesso in difficoltà. Lei e una risicata esibizione degli acclamati Neri per caso (un

solo brano in scaletta e un altro «concesso» perché il pubblico ha chiesto il bis) sono state le uniche due ombre di una manifestazione che, per tutto il resto, merita solo applausi, per chi l'ha ideata e per chi ha permesso (Comune e Provincia) che venisse realizzata.

Venerdì sera il primo gruppo a salire sul palco del teatro Moderno è stato il Trio Darling, formazione che ha proposto un revival degli anni Trenta e Quaranta, seguite dai cinque ragazzi (quattro voci e un accompagnatore al pianoforte) dei Blue Bop che si sono poi congedati in mezzo agli applausi più convinti. Il loro modo di interpretare alcuni successi dagli anni Quaranta ad oggi, e soprattutto la

loro bravura, hanno davvero riscaldato il pubblico che, poi, fino alla fine, è diventato parte integrante dello spettacolo.

I Baraonna hanno giocato con le loro voci come pochi possono fare, passando da brani in dialetto napoletano a virtuosismi vocali da brivido, mentre i Jazz'n Jam, gruppo giovanissimo e ambasciatore in Italia del Contemporary Acapella Society of America, hanno regalato un'esibizione altrettanto apprezzata con pezzi blues particolarmente suggestivi. Molto ricercato, e con testi davvero impegnativi, il repertorio delle Faraualla, gruppo formato da quattro ragazze baresi che è andato a scavare fra la musica dei popoli, fra diverse etnie e



I «Jazz'n Jam» hanno proposto una serie di brani cantati a cappella

periodi storici. Ogni brano è sembrato un omaggio alle tradizioni risolpverate.

Poi i Neri per caso, attesi, applauditi e inseguiti a sipario chiuso per avere un autografo. Nel mezzo, però, come detto, un'esibizione racchiusa in due soli brani, il primo di Bob Marley, il secondo di Michael Jackson. Bravi, su questo nulla da dire, ma forse avrebbero potuto restare sul palco un po' più a lungo.

Le due serate hanno anche avuto una simpatica coda in un locale cittadino dove, a cena, si sono ritrovati tutti i gruppi dopo aver lasciato il Moderno. Lì, tra loro, spontaneamente, è nato un «botta e risposta» con strofe e battute andate avanti fino a tardissima notte, prova concreta di quanto

una rassegna come questa possa creare un amalgama fra i partecipanti.

Il premio Quartetto Cetra è stato consegnato anche alle CB Vocal Sisters che, in un primo momento, con la loro leader Carla Baldini impegnata nella fase organizzativa, avevano preferito essere ammesse come ospiti speciali. Ma Virgilio Savona non ha voluto: «Queste ragazze — ha spiegato al microfono consegnando la targa — sono troppo brave per non ricevere il riconoscimento». La motivazione? Eccola: «Per lo studio e la proposta concertistica di una vocalità corale e moderna che prende l'avvio da radici africane e afro-americane per giungere ad un progetto d'incontro tra i canti maremmani e la world music». Giusto così.